

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.
CODICI	12 00134297	ITA:	Soprintendenza Archeologica di Roma - Roma	47	Lazio	

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: Roma - Roma  
 LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale Romano INV. 8573

OGGETTO: Statua di Eracle, tipo Lenbach

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Collezione Ludovisi

DATI DI SCAVO: INV. DI SCAVO:  
 (o altra acquisizione)

DATAZIONE: Età imperiale romana

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Marmo greco

MISURE: h. 147

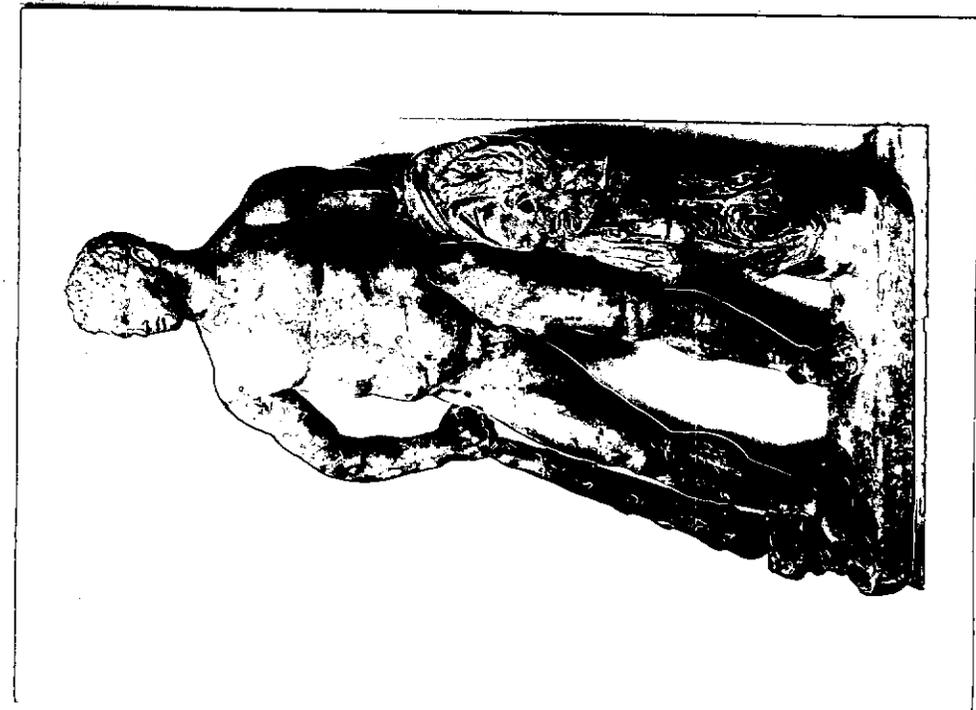
Di restauro: il naso, la parte superiore della clava, il mignolo, il pollice della mano destra, la roccia ed il malleolo del piede sinistro, la parte terminale del tronco d'albero, con una parte del plinto. Sul bordo del plinto l'iscrizione moderna NEMIO.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



DESCRIZIONE: L'eroe nudo, è raffigurato stante sulla gamba sinistra mentre scosta lateralmente la gamba destra piegata al ginocchio. Il braccio destro, piegato al gomito è abbassato a reggere la clava, poggiante su un basso sostegno roccioso, il sinistro parimenti abbassato reca la leonità che si avvolge sull'avambraccio e ricade su un tronco d'albero di sostegno. Il corpo atletico e robusto presenta forme piuttosto agili e snelle, senza una accentuazione esagerata della struttura muscolare. Il torace riecheggia moduli policletei nell'ampiezza vigorosa dei pectorali e nella linea dei muscoli addominali, non ne conserva però la caratteristica quadratio. Il tronco si rivela troppo corto e tozzo rispetto alla lunghezza delle gambe.

NEG. 133'171 I

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

F. CAPRANESI, Sculture antiche della Villa Ludovisi, Roma 1842, n. 33, p. 15; T. SCHREIBER, Die antike Bildwerke der Villa Ludovisi, Leipzig 1880, n. 45; C.L. VISCONTI, Il Museo Ludovisi, Roma 1891, n. 9; G. CULTRERA, in Mem Linc 1910, p. 10 ss.; G. BECATTI in Arte, 1968, p. 1 ss.; HELBIG, III, 2351: M. von Steuben.

Museo Nazionale Romano, Le Sculture, I.5, Roma 1983, n. 37.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

BEATRICE PAMA

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

DATA: 08.06.1983

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Dott.ssa MARINA SAPELLI RAGNI

ALLEGATI: 2

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

*[Handwritten signature]*

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00 134297	ITA:	Soprintendenza Archeologica di Roma	47 INV. 8573
	ALLEGATO N. 1			

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

La testa giovanile, imberbe, con pettinatura a brevi riccioli e le orecchie tumide, tipiche dei pugili, è lievemente rivolta verso destra. Gli occhi piccoli e infossati, la bocca piccola e carnosa con lieve fossetta sul mento ricordano piuttosto moduli scopadei.

La statua, di cui possediamo una replica della sola testa nella Gliptoteca di Monaco, proveniente dalla Collezione del pittore Lenbach, è a noi nota più che da repliche, da una serie di numerose varianti di età romana. Esse sono: 1) il c.d. Eracle Albertini, al Museo Nazionale Romano; 2) 3) Firenze, Palazzo Pitti; 4) Copenhagen, Gliptoteca Ny Carlsberg, in bronzo, priva della clava e della leontè; 5) Roma, Palazzo dei Conservatori, colossale in bronzo dorato, con il braccio destro più scostato dal fianco ed il sinistro recante i pomi delle Esperidi anzichè la leontè; 6) Parigi, Luovre, sorreggente la clava con la mano sinistra anzichè con la destra; 7) Vaticano, Museo, colossale bronzea, proveniente dal teatro di Pompeo, che reca nella mano destra i pomi delle Esperidi; 8) Roma, Museo Nazionale Romano, dalla villa di Voconio Pollione; 9) Roma, Villa Borghese. (v. elenco in BECATTI, in bibl.).

Il tipo di Eracle, sopra descritto, è stato accostato con quello di un Eracle, raffigurato su monete di Sicione recanti l'effigie di Geta, e perciò identificato con la riproduzione della statua dell'eroe eseguita da Skopas per questa città.

Il Lehmann invece, per il confronto con alcune monete di Eraclea (databili tra il 345 e il 281 a.C. e il 281 e il 272 a.C.) ove è raffigurato un Eracle giovanile, recante nella mano sinistra una cornucopia, sul braccio destro la leontè, nella mano destra un'oinochoe, e la clava appoggiata sul fianco sinistro, ha pensato piuttosto ad una creazione statuaria del IV secolo per questa città. (Ph. WILLIAMS LEHMANN, Statues on coins of Italy and Sicily in the classical period, New York 1946, p. 7, tav. 1,6).

Per il nostro Eracle si ripropone il problema dell'originale dell'Eracle Lansdowne, per il quale si oscilla nell'attribuzione tra Lisippo e Skopas. L'Eracle Lansdowne differisce infatti dal nostro Eracle solo per alcuni particolari: braccio sinistro più piegato, clava poggiante sulla spalla, pelle ferina poggiata al sostegno, anzichè avvolta all'avambraccio. Certamente nella numerosa e così varia serie di varianti di Eracle, sopra enumerate, non è facile isolare il tipo originario. Dell'archetipo restano in tutte le varianti, il corpo nudo nel suo ritmo sciolto e nella impostazione (anche se il modellato può assumere varie intonazioni), la testa rivolta a destra, la clava nel braccio destro, la cornucopia a volte nel sinistro. Accanto a questi elementi sostanziali propri della creazione originaria, la serie di statue presenta varianti nel tipo di testa, a volte barbato, nella

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00134294	ITA:	Soprintendenza Archeologica di Roma	47 INV. 8573
	ALLEGATO N. 1			

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

disposizione della leontè, nella presenza o meno della cornucopia, nelle varie forme assunte da quest'ultima. Se l'originale di questo tipo di Eracle sia da situare nella seconda metà del IV secolo, nella cerchia dell'Eracle Lansdowne, o nel periodo ellenistico è difficile precisare. Sono comunque da tenere presenti le considerazioni già espresse dal Becatti (in bibl.): l'assenza di buone copie, la mancanza di testimonianze del tipo in òGrecia, la provenienza delle copie esclusivamente dal mondo romano, la notevole libertà dei copisti. Elementi a favore di una creazione classicistica di età romana, che ha fuso due tipi, di Eracle classici: l'Eracle Lansdowne, per la larga struttura del torso di impostazione policletea, per la testa imberbe con pettinatura a brevi riccioli, e l'Eracle di Mirone a Samo, per la clava e la leontè sull'avambraccio sinistro.